

Aiuti di Stato: la Commissione approva i 5,4 miliardi di euro stanziati dall'Italia a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Bruxelles, 14 giugno 2019

La Commissione europea ha approvato, a titolo delle norme UE in materia di aiuti di Stato, un regime di sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia. La misura contribuirà alla realizzazione degli obiettivi ambientali dell'UE senza falsare indebitamente la concorrenza.

Margrethe Vestager, Commissaria responsabile per la Concorrenza, ha dichiarato: *"Un maggior utilizzo di energie rinnovabili nella produzione di energia è essenziale per il futuro del nostro pianeta e dell'ambiente. Il regime da 5,4 miliardi di euro aumenterà il livello della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia. Questo è in linea con gli obiettivi ambientali dell'UE e con le nostre norme comuni in materia di aiuti di Stato."*

L'Italia intende introdurre una nuova misura di aiuto a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, quali l'eolico terrestre, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico e i gas residuati dai processi di depurazione. Con una dotazione totale stimata di 5,4 miliardi di EUR e una durata fino al 2021, il regime aiuterà l'Italia a realizzare i suoi obiettivi sul fronte delle energie rinnovabili.

Gli impianti di energia da rinnovabili che beneficeranno del regime riceveranno un sostegno sotto forma di premio in aggiunta al prezzo di mercato. Il premio non potrà essere maggiore della differenza tra il costo medio di produzione per ogni tecnologia di rinnovabili e il prezzo di mercato.

Il regime italiano prevede anche un meccanismo di recupero: se in futuro il prezzo di mercato dovesse superare il costo medio di produzione per ciascuna tecnologia di rinnovabili, gli impianti selezionati non riceverebbero più il premio e dovrebbero invece restituire alle autorità italiane le entrate supplementari. Il sostegno dello Stato si limita così allo stretto necessario.

Per i grandi progetti di oltre 1 megawatt il premio sarà fissato mediante una procedura di gara competitiva aperta a tutti i tipi di impianti, indipendentemente dalla tecnologia di rinnovabili utilizzata. I progetti più piccoli sono scelti in base a una combinazione di criteri ambientali ed economici.

La Commissione ha valutato il regime in base alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, in particolare la [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020](#).

La Commissione ha accertato che l'aiuto ha un effetto di incentivazione, in quanto il prezzo di mercato non copre interamente i costi di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili; è inoltre proporzionato e limitato allo stretto necessario, dato che copre solo la differenza negativa tra il prezzo di mercato dell'energia elettrica e i costi di produzione. Il regime garantisce che questo avvenga anche se i prezzi di mercato aumentano in modo inaspettato.

La Commissione ha pertanto concluso che la misura italiana è compatibile con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in quanto promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in linea con gli [obiettivi ambientali dell'UE](#) e senza falsare indebitamente la concorrenza.

Contesto

La disciplina della Commissione in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 consente agli Stati membri di sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, a determinate condizioni. Queste norme sono intese ad aiutare gli Stati membri a realizzare gli ambiziosi obiettivi dell'UE sul fronte dell'energia e del clima, contenendo al massimo i costi per i contribuenti ed evitando distorsioni indebite della concorrenza nel mercato unico. La [direttiva Rinnovabili](#) ha fissato per queste energie l'obiettivo vincolante del 32 %, che l'UE nel suo insieme deve raggiungere entro il 2030.

Con particolare riguardo alle centrali idroelettriche, l'Italia assicurerà che possano beneficiare del premio soltanto se sono rigorosamente conformi alla normativa UE, soprattutto alla [direttiva quadro dell'UE sulle acque](#).

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.53347 nel [registro degli aiuti di Stato](#) sul sito web della [DG Concorrenza](#) della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato \(State Aid Weekly e-News\)](#).

Aiuti di Stato: la Commissione approva l'introduzione di limiti di emissione rigorosi nel meccanismo di regolazione della capacità italiano

Bruxelles, 14 giugno 2019

Conformemente alle norme sugli aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato l'introduzione di limiti di emissione rigorosi di CO₂ nel meccanismo di regolazione della capacità italiano. La misura contribuirà a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e aumenterà il livello di tutela ambientale, senza falsare indebitamente la concorrenza nel mercato unico.

Nel quadro delle norme UE sugli aiuti di Stato, nel [febbraio 2018](#) la Commissione ha approvato un meccanismo di regolazione della capacità dell'intero mercato in Italia. In particolare la Commissione ha rilevato che il paese aveva individuato e quantificato chiaramente i rischi legati alla sicurezza dell'approvvigionamento e che il meccanismo era ben concepito per mitigarli.

Ad oggi l'Italia non ha ancora attuato tale meccanismo.

L'Italia ha comunicato alla Commissione il progetto di introdurre alcune modifiche al meccanismo di regolazione della capacità approvato che saranno applicate alla prima asta nel quadro del meccanismo, prevista per quest'anno.

In particolare, l'Italia consentirà la partecipazione all'asta solo di quei fornitori di capacità che rispettano i rigorosi limiti di emissione di CO₂ definiti nel [regolamento sull'energia elettrica](#) di recente adozione ma non ancora obbligatori.

I limiti previsti per le emissioni di CO₂ impediranno agli impianti di generazione di elettricità ad elevate emissioni, come le centrali a carbone, di partecipare al meccanismo di regolazione della capacità italiano. Al tempo stesso, per assicurare che il meccanismo rimanga competitivo nonostante l'esclusione di tali fornitori di capacità, l'Italia applicherà una serie di misure che mirano in particolar modo a favorire nuovi accessi, consentendo a capacità di generazione e altre tecnologie più rispettose dell'ambiente, come la gestione della domanda e lo stoccaggio, di sostituire gradualmente le centrali elettriche più inquinanti esistenti.

La Commissione ha valutato il meccanismo di regolazione della capacità modificato dalle proposte dall'Italia nel quadro delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato e ha concluso che la misura continuerà ad assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento e aumenterà ulteriormente il livello di tutela ambientale, senza indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico.

Sulla base di tali elementi, la Commissione ha concluso che la misura è conforme alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

Contesto

L'Unione europea ha recentemente adottato una versione riveduta del [regolamento sull'energia elettrica](#) nel quadro del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Per la prima volta il regolamento sull'energia elettrica contiene disposizioni relative ai meccanismi di regolazione della capacità, compresi i limiti di emissione di CO₂ per le centrali elettriche che partecipano a tali meccanismi. A norma dello stesso, che non è ancora entrato in vigore, gli Stati membri possono decidere di applicare tali limiti solo a partire dal 2025.

L'Italia ha deciso di limitare la partecipazione al suo meccanismo di regolazione della capacità delle centrali elettriche che non rispettano i limiti di emissione di CO₂ stabiliti dal nuovo regolamento ancor prima della sua entrata in vigore e di non beneficiare del periodo transitorio.

[L'indagine settoriale condotta dalla Commissione nel 2016 sui meccanismi di regolazione della capacità ha costituito il punto di partenza per una stretta cooperazione con gli Stati membri dell'UE al fine di garantire che questi meccanismi siano ben concepiti e adeguati allo scopo.](#)

La [relazione](#) relativa all'indagine settoriale ha confermato che i meccanismi di regolazione della capacità possono rendersi necessari quando i fallimenti del mercato e le carenze della regolamentazione bloccano i segnali di prezzo necessari per mantenere adeguati livelli di sicurezza dell'approvvigionamento. Nella relazione si precisa tuttavia che le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato sono importanti per garantire che questi meccanismi non mascherino il sovvenzionamento di specifiche tecnologie o provochino altri indebite distorsioni della concorrenza, oppure generino prezzi troppo onerosi per i consumatori di energia elettrica.

Una volta risolte tutte le questioni di riservatezza, la versione non riservata della decisione sarà pubblicata sul sito web della [DG Concorrenza](#) della Commissione, nel [Registro degli aiuti di Stato](#), con il numero SA.53821. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale sono elencate nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato ([State Aid Weekly e-News](#)).

